

IL CASO

Steward ospedalieri con paghe da fame Subappalto sotto tiro, la Uil in pressing

Critiche alla Regione per il bando e per la disattenzione nel controllo
«Si torni subito a 6,50 euro orari»

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Si fa sempre più ingarbugliata la vicenda degli steward ospedalieri sottopagati. E la Uil è sempre più battagliera, con il segretario regionale Giuliano Zignani che oggi chiederà un incontro urgente agli assessori regionali Raffaele Donini e Vincenzo Colla. L'obiettivo è semplice: «Vogliamo che si torni almeno alla precedente retribuzione oraria». Cioè 6,50 euro lordi, che con il cambio di gestione avvenuto qualche giorno fa sono stati abbassati a 4,70 euro. Una cifra che - ha fatto notare il segretario cesenate della Uil, Marcello Borghetti, esprimendo il proprio sdegno sui social - è poco più alta di quella che emerge nei processi per caporalato, in quei casi con grande clamore.

Il subappalto malandrino

Il nodo della vicenda degli steward anti-Covid (gli addetti che agli ingressi degli ospedali misurano la temperatura, fanno igienizzare le mani, controllano che si indossi la mascherina e smistano i pazienti per evitare assembramenti) è il ricorso a un subappalto. Si tratta di una possibilità prevista nel bando che la Regione ha lanciato a fine giugno, con scadenza il 22 settembre, per reclutare 700 figure da impiegare in quell'attività. Il

tutto per due anni, a un costo di 67 milioni di euro per tre lotti nelle varie aree dell'Emilia-Romagna. Nel Cesenate è quindi scattato un passaggio di mano dalla "Gsa Spa" ad "Arkigest", un'agenzia che si occupa di somministrazione di lavoratori. Il risultato è stato il ricorso a contratti a termine che - spiegano dalla Uil - hanno una durata di appena un mese, sono ultraflessibili e prevedono diritti ridotti al minimo e una paga di soli 4,70 euro. Si basano su un contratto collettivo di lavoro, quello per i servizi fiduciari, che la Uil non ha sottoscritto ritenendo che fosse un «contratto capestro». Può darsi che sia il motivo per cui questo sindacato non ha ricevuto alcuna comunicazione dell'avvenuto subappalto, come dispongono invece le norme. Un passaggio importante anche per verificare il rispetto della clausola sociale, che per tutelare i lavoratori durante i cambi d'appalto prevede l'obbligo di riassumerli alle stesse condizioni che avevano in precedenza, e cioè senza penalizzazioni retributive.

Le critiche della Uil alla Regione

Ma il problema maggiore lamentato dalla Uil è "a monte". Zignani ritiene che sia stato un errore inserire nel bando la possibilità di subappaltare il servizio e rivolge due rimproveri alla



Steward anti-Covid al "vecchio ingresso" dell'ospedale Bufalini



Giuliano Zignani

Regione. Da una parte, avrebbe voluto una consultazione preliminare dei sindacati in vista della predisposizione di un bando in un settore così delicato, che riguarda un tema scottante come l'emergenza Covid. Dall'altra parte, fa notare che c'è stato comunque un controllo carente

dopo l'affidamento.

«Non si possono sottoscrivere Patti per il lavoro, come abbiamo fatto nella passata legislatura e come accingiamo a fare in forma aggiornata con la giunta regionale e le altre associazioni, e poi tollerare un simile sfruttamento dei lavoratori - conclude il segretario regionale della Uil - Chiediamo che la Regione intervenga immediatamente per correggere questa stortura, restituendo dignità a quei lavoratori. E per il futuro vogliamo che non si ripetano disattenzioni del genere, altrimenti scriviamo tante belle parole sulla carta ma poi rischiamo di ridurci come in quelle storie in cui i ladri vanno a rubare a casa dei carabinieri».

CHIESTO D'URGENZA INCONTRO A 2 ASSESSORI

Giuliano Zignani vuole un intervento immediato
«Applicato contratto capestro non firmato dalla Uil con assunzioni per la durata di 1 mese»